Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport

Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola

Band: 9 (2007)

Heft: 5

Rubrik: Opinioni // Spazio aperto

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Passiamo ai fatti

Matthias Remund // Lo sport non è né un incantesimo magico né un rimedio miracoloso. Tuttavia, chi pratica regolarmente un'attività fisica vive in modo più sano, fornisce prestazioni migliori e affina le sue capacità interrelazionali.

▶ Il compito principale dell'Ufficio federale dello sport (UFSPO) è di promuovere lo sport in modo adeguato per tutte le categorie di età e i livelli di prestazione. Nello sport di massa, l'accento viene posto sulla fascia d'età fra i 10 e i 20 anni (Gioventù+Sport), mentre per quanto riguarda gli adulti l'UFSPO si concentra su alcuni programmi e si occupa della formazione dei monitori per anziani. Da diversi studi si evince che le esperienze positive legate al movimento vissute durante l'infanzia avvalorano l'importanza di appartenere ad un ambiente sportivo e determinano l'atteggiamento che si assumerà in futuro nei confronti dell'attività fisica. Le attività motorie e sportive praticate da piccoli, inoltre, aiutano a rafforzare l'autostima e le capacità cognitive.

Finora, l'UFSPO si è occupato poco della categoria dei più giovani e sta recuperando il tempo perduto grazie al progetto pilota «5–10 anni». Grazie alla collaborazione con le scuole in ambito di sport scolastico facoltativo, da un lato vogliamo avvicinare un numero maggiore di bambini alle attività motorie e sportive e, dall'altro, sviluppare un'educazione in questo ambito adatta alla categoria d'età in questione. Oggi, il finanziamento è garantito soltanto per la fase pilota, per quanto concerne la tappa successiva e la possibilità di introdurlo nello sport societario si stanno esaminando diversi scenari. Sono convinto che la promozione del movimento e dello sport per i nostri bambini è condivisa e sostenuta ampiamente. Non possiamo infatti richiamare semplicemente l'attenzione sulle lacune dell'atteggiamento che la nuova generazione assume nei confronti di questa tematica. Occorre passare ai fatti! E il discorso vale sia per la famiglia, per la scuola, per lo sport scolastico facoltativo e per le società. In futuro, l'Ufficio federale dello sport si dedicherà maggiormente a questa fascia d'età. Numerose società propongono già oggi delle offerte ai ragazzini dai 5 ai 10 anni interessati alla pratica sportiva. Sinora, l'UFSPO non ha proposto né una formazione per monitori che si occupano di questa categoria d'età né ha offerto una relativa garanzia di qualità. Nota bene: stiamo parlando di una fascia d'età che reagisce in modo positivo e duraturo alle esperienze legate al movimento. Tutto ciò deve cambiare e per farlo conto su di voi. Insieme ce la possiamo fare! //

› *Matthias Remund è direttore dell'Ufficio federale dello sport Macolin*
Contatto: matthias.remund@baspo.admin.ch

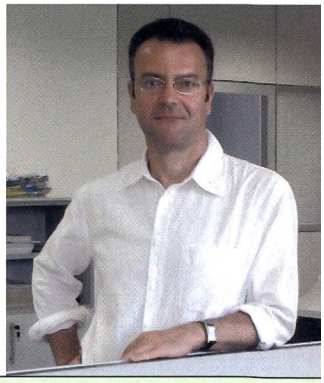
Si può fare di più

Pasquale Coccia // L'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria italiana è una necessità inderogabile. I programmi ministeriali prevedono due ore settimanali di insegnamento, che per varie ragioni trovano poca rispondenza nella realtà.

▶ Il motivo principale è dovuto al fatto che le maestre non hanno una formazione specifica, perciò diventa difficile per loro gestire le lezioni oltre un certo livello. Il vuoto che si determina, spinge le famiglie degli alunni a cercare soluzioni esterne alla scuola. In alcuni casi, le direzioni scolastiche accettano l'offerta di organizzazioni sportive esterne per promuovere a pagamento l'attività in orario extrascolastico. Anche in questo caso, se pur apprezzabile la buona volontà, nella scuola primaria entra personale che non ha titoli di studi specifici acquisiti nelle università di Scienze motorie. Si pone la necessità di introdurre una nuova figura: il laureato di Scienze motorie. È un passo fondamentale per mettere ordine a una situazione di confusione di ruoli, il cui prezzo sul piano motorio e dell'esperienza educativa viene pagato dagli alunni della scuola primaria, che in Italia sono circa 1 milione. Correre, saltare, giocare, è un diritto fondamentale di ogni bambino, che viene negato ogni giorno, per sancirlo occorrerebbero 12.500 laureati in Scienze motorie con un ruolo di docente-consulente delle maestre, il cui costo di prima assunzione sarebbe di 230 milioni di euro.

Nell'anno scolastico 2006/07, il ministero della Pubblica Istruzione ha avviato una sperimentazione dal 1 febbraio al 30 maggio, individuando tre scuole primarie per ogni provincia, che prevedeva il laureato in scienze motorie. Sono stati coinvolti 67 mila 790 alunni per un costo complessivo di 1 milione 165 mila euro. Un passo avanti rispetto al passato, ma un semplice calcolo ci dice che della sperimentazione di educazione motoria ha goduto meno dell'1% degli alunni della scuola primaria. I ministri della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni e dello Sport Giovanna Melandri hanno unito le forze e triplicato le risorse economiche per coinvolgere un maggior numero di alunni nella sperimentazione che inizierà con il nuovo anno scolastico. Gli alunni coinvolti saranno circa 200 mila, cioè 1 su 5. Poco se l'educazione motoria è un diritto di tutti i bambini. //

› *Pasquale Coccia è insegnante di educazione fisica in una scuola di Milano. Egli collabora con alcune testate giornalistiche italiane.*
Contatto: pasquale.coccia@libero.it



Valigetta Perskindol Sportmed: il rapido soccorso professionale.

La valigetta Perskindol Sportmed dei professionisti disponibile ora per il vostro club in edizione limitata.

Richiedete in farmacia o in drogheria una competente consulenza medica per una farmacia portatile sportiva conformata alle esigenze individuali del vostro club – e approfittate delle attraenti condizioni per la valigetta Sportmed.

Ora a condizioni speciali in esclusiva nella vostra farmacia o drogheria.

Perskindol Sportmed è un progetto partner tra:

PERSKINDOL®

HARTMANN®

Bepanthen® DermaPlast®

Buono di consulenza farmacia sportiva.

Inviare ancora oggi o consegnare personalmente alla farmacia o drogheria di vostra scelta!

☐ Sì, desideriamo un colloquio di consulenza per una farmacia portatile sportiva conformata alle nostre esigenze, approfittando delle condizioni speciali per la valigetta Perskindol Sportmed.

Cognome/nome

Telefono/cellulare

Raggiungibile preferibilmente (ora/giorno)

E-mail

Data/firma